

La Cisl: «Giovani, restate a Como»

Il sindacato: «Nonostante la crisi ci sono occasioni di rilancio e la nostra terra è aperta al mondo»
«Bisogna restare uniti ed essere più concreti. Si punti sul fondo di solidarietà per i lavoratori»

MARILENA LUALDI

COMO

Un anno iniziato con il dramma della Holcim può frenare l'ottimismo. Ma alla Cisl non si vuole vedere nero. Per tutti i comaschi e per i giovani prima di tutto.

Così il segretario generale Gerardo Larghi e il segretario generale aggiunto Gloria Paolini si rivolgono proprio a quella fascia d'età troppo spesso etichettata come sfiduciata. Prima con un appello, pronunciato da Larghi: «Ai giovani di Como dico che sono fortunati, vi trovate in una delle realtà più belle. Una zona che consente tanto, aperta sul mondo e sull'Europa». E nonostante la crisi esistono gli strumenti per continuare a far fiorire queste opportunità: «Ci sono ancora tante imprese, un tessuto forte».

Provocatoria Paolini, che trae spunto da un incontro proprio con dei ragazzi: «Il mio consiglio? - sorride - Dico di non ascoltare gli adulti. Mi ha fatto piacere sentire una giovane esclamare di fronte all'invito ad andarsene: io resto qui, voglio cambiare le cose e realizzare qualcosa per il mio Paese».

Uno strumento prezioso

Una forza contagiosa, e in cui credere per risolvere i problemi, che anche a Como ci sono. Come gli strumenti,

Un esempio? «Il fondo di solidarietà territoriale - rileva Paolini - nato a livello comasco nel 2011. È su questo fronte che dobbiamo continuare a impegnarci». Un protocollo era stato firmato da tutte le associazioni al tavolo della competitività, «con diverse declinazioni tra cui la costituzione di un fondo di soli-

darietà orientato al mondo del lavoro, che prevede anche l'intervento della Camera di commercio e delle banche». Una forma di sostegno dedicato ai lavoratori in difficoltà e al lancio di nuove imprese, su cui occorre puntare oggi più che mai.

Non solo ferite

Bisogna muoversi al più presto, e uniti: «Spesso si ha la sensazione - osserva Gerardo Larghi - di quanto sia difficile ragionare assieme, fare squadra». Mentre oggi è necessario e non mancano esempi positivi, ad esempio il recupero della villetta che a Cermenate ospiterà il Centro studi sociali contro le mafie nazionale del progetto

San Francesco, ricorda Claudio Ramaccini.

La lotta a ogni forma di mafia è importante, anche a livello economico, perché l'illegalità sottrae risorse e mette in scacco un sistema sano.

Attenzione e concretezza sul fondo territoriale, si diceva, ma «guardiamo anche oltre; dove il lavoro c'è, apriamo la contrattazione. E in effetti esistono nicchie che tirano». Anche curiose, come i cosmetici. Insomma, «Como non è completamente immobile e comincia a tirar fuori la testa una classe dirigente più giovane».

Anche il dramma Holcim deve essere una lezione: «Lavorare si sulla ferita, ma non solo. Bisogna cercare di salvare quei 180 posti, ma anche capire cosa fare per svilupparne per chi li perderà». ■

«Non basta curare le ferite, serve anche guardare oltre»

La Provincia 27.1.2013



Psf

Sul sito web

LEGGI LE ANALISI
DEL SINDACATO
SUL 2013

● laprovinciadico.it